Al Santa Maria tutto è pronto per la rivoluzione

Dal mese di settembre al via una serie importante di interventi per aggiornare e migliorare la struttura. Caccia a 10 primari

SANITÀ

All'ospedale di Terni ripartono i cantieri e di pari passo il potenziamento tecnologico, logistico e organizzativo. Il testimone da Andrea Casciari, dallo scorso febbraio, è passato al nuovo direttore generale Maurizio Dal Maso che avrà il compito di spendere diversi milioni di euro dei circa 50 destinati dal 2013 ad oggi, dalla Regione e dal Ministero. Casciari ha utilizzato circa il 30% dei finanziamenti; l'altra cospicua somma, sarà utilizzata da Dal Maso nel corso del suo mandato. Dopo le tante polemiche, una certezza: il nuovo reparto di riabilitazione intensiva neurologica per il percorso intra-ospeda-liero dei pazienti affetti da esiti di gravi cerebrolesonii entrerà in funzione a settembre. «Sono in fase conclusiva – ha annunciato Dal Maso – le procedure di assunzione e formazione del personale». Nuovo acceleratore lineare per la cura dei tumori in fase di collaudo e pronto, anch'esso, tra un paio di mesi, mentre si stanno concludendo i lavori di ristrutturazione e ampliamento della nefrologia e dialisi. Tempi più lunghi per lo spostamento della diagnostica per immagini e radiologia. Alla fine dell'anno prossimo, verrà spostata, al secondo seminterrato, semplifi-cando agli utenti il percorso all'interno del Santa Maria. E c'è dell'altro. «Sono in corso le procedure di gara - ha spiegato il direttore amministrativo Riccardo Brugnetta – per l'affidamento della progettazione esecutiva per il potenziamento e il completamento dell'impianto di climatizzazione e il trasferimento di endoscopia digestiva al primo piano della struttura ospedaliera. Tutto questo – conclude Brupronto soccorso e della stessa oncologia, grazie ad uno spazio

IL DIRETTORE GENERALE **MAURIZIO DAL MASO HĄ A DISPOSIZIONE** PIÙ DI 30 MILIONI PER LAVORI E NUOVE TECNOLOGIE

che verrà ricavato all'esterno del

reparto». Un milione e mezzo di euro sarà utilizzato per la manutenzione straordinaria. Si interverrà su impianti elevatori, montacarichi, rifacimento del manto stradale interno e parcheggio dell'obitorio. Prevista la pavimentazione dei corridoi del corpo centrale, mentre medicina legale verrà trasferita presso l'Università prima della fine dell'anno. Dal Maso dovrà fare i conti anche con una decina di primariati da nominare. Molti sono già andati in pensione ed altri andranno nel corso dell'anno. Una casella importante da riempire, possibilmente con professionisti di livello. «Questo però, è legato

anche a quello che l'ospedale potrà offrire in fatto di strutture e organizzazione, per attirare fior di professionisti», sostiene il dg. Liste d'attesa tagliate, con l'utilizzo delle 14 sale operatorie a pieno regime. «Abbiamo avviato il processo di informatizzazione di tutti i reparti- spiega Sandro Fratini direttore sanitario – per la messa a regime della cartella digitale. Acquistati cinquanta nuovi apparecchi elettrocardiografici. In calo i letti bis nei corridoi ridotti a poche unità per via delle misure adottate (discharge room e lungodegenza).

Umberto Giangiuli



© RIPRODUZIONE RISERVATA Una dietista misura la circonferenza addominale di un paziente (Foto Angelo Papa)

Dai disturbi alimentari al diabete è in crescita il numero dei casi

PIANETA OSPEDALE

La struttura complessa di diabetologia, dietologia e nutrizione clinica, fa parte del dipartimento di medicina e specialità mediche diretto da Giuseppe Schillaci (in totale sono undici). Altri servizi sono la nefrologia e dialisi, l'andrologia medica ed endocrinologia della riproduzione. La diabetologia è diretta da Giuseppe Fatati, la nefrologia da Gianrenato Nori, l'andrologia da Riccardo Ca-lafiore, mentre l'endocrinologia da Camillo Giammartino. Oltre al diabete, all'obesità e ai disturbi del comportamento alimentare, rientrano nella struttura di dietologia e nutrizione clinica, anche la malnutrizione che si tratta per via orale, via tubo digerente (stomaco o duodeno) o attraverso la via venosa (vegnetta – consentirà di recupera- na periferica o centrale). «La crescire spazi per l'ampliamento del ta del diabete mellito (malattia cronica caratterizzata da alti livelli di glucosio nel sangue)- spiega Fatati, presidente dell'Adi (Associazione Îtaliana dietetica e nutrizione clinica)- colpisce la fascia di età dai 65 ai 74 anni, dove una persona su cinque ne è affetta (circa il 20 per cento). Alla base di una crescita così marcata dei casi di diabete – riprende il presidente della Italian Obesity Network – l'invecchiamento della popolazione e il progressivo aumento dell'obesità». Presso il servizio vengono eseguiti oltre 8.000 diabeti-

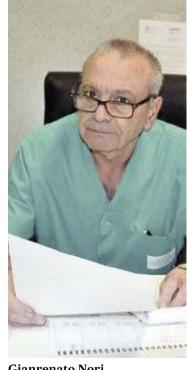


Giuseppe Fatati

LA STRUTTURA **COMPLESSA DEL DIPARTIMENTO** DI MEDICINA E SPECIALITÀ MEDICHE E DIRETTA DA GIUSEPPE SCHILLACI

I VARI SERVIZI IN CUI SI ARTICOLA SONO AFFIDATI A GIUSEPPE FATATI **GIANRENATO NORI** RICCARDO CALAFIORE E CAMILLO GIAMMARTINO

ci. C'è poi la telemedicina dove i malati più seri vengono costantemente tenuti sotto controllo, dopo che gli stessi misurano i parametri più importanti e li inviano agli operatori. Ritornando al sovrappeso e all'obesità, una scorretta alimentazione e l'inattività fisica sono responsabili nell'ottanta per cento dei casi di diabete 2. Proprio all'interno alla struttura di Fatati, esiste un centro multidisciplinare per lo studio e la terapia dell'obesità «dove un'equipe medica integrata valuta il tipo di intervento più idoneo per il paziente», conclude il primario. I disturbi alimentari, anch'essi in aumento, invece, riguardano l'anoressia mentale (il rifiuto del cibo per la paura di diventare grassi), la bulimia nervosa (consumo incontrollato di grandi quantità di cibo nell'arco della giornata). Sempre più frequentemente giungono all'osservazione degli specialisti gli uomini, con l'ossessiva preoccupazione per la massa e la tonicità muscolare (Bigossia) che va di pari passo con l'Ortoressia (ossessione di seguire un'alimentazione che consenta di mantenere o migliorare la propria salute). Obesità vuol anche significare rischio di nefropatie (malattie del rene). Al Santa Maria un ruolo certamente indispensabile lo svolge il reparto di nefrologia e dialisi, a causa della maggiore incidenza di queste malattie legate all'invecchiamento della popolazione e all'impatto sulla funzione rena-



Gianrenato Nori

le delle malattie vascolari e metaboliche. «Negli ultimi cinque anni le del servizio – i pazienti in trattamento dialitico (emodialisi e dialisi peritoneale) sono aumentati più del 10%, malgrado il costante impegno di prevenzione». Attualmente l'emodialisi ambulatoriale ha in trattamento 107 pazienti (età media settanta anni). «Da quest'anno è anche operativa – sottolinea Nori – la nuova dialisi con 14 posti. La vecchia dialisi, invece, è in fase di ristrutturazione e consentirà altri dodici posti». In attesa di essere chiamati per l'emodialisi periodica ci so-

no otto pazienti e quattro per la peritoneale. I dati del servizio sono tutti con il segno più, questo vuol dire che l'attività è in costante crescita. «L'ambulatorio segue 12 trapiantati da fuori regione, mentre 14 sono in lista d'attesa per il trapianto», conclude. La struttura di andrologia, invece, si pone all'interno dell'università di Perugia (sede di Terni) con un'attività del tutto nuova per l'ospedale. Guidata da Riccardo Calafiore e il suo vice Giovanni Luca. Qui le tecniche di diagnostica sono all'avanguardia. L'infertilità ma-schile e femminile e lo studio di patologie metaboliche fanno del centro, in collaborazione con il laboratorio ricerca di Perugia fondato nel 1987 dalla stesso universitario, un punto di riferimento di livello internazionale. Segno più anche per le malattie endocrine. Il servizio del Santa Maria vede crescere a dismisura le richieste. «I malati che si rivolgono a noi – afferma il responsabile Camillo Giammartino - sono di tutte le età, con problemi che oltre la tiroide riguardano l'ipofisi, il surrene, il metabolismo calcio e fosforo (osteoporosi) e i tumori neuroen docrini». L'endocrinologo ogni giorno si confronta con altri specialisti per la crescente presenza di patologie tiroidee indotte dalla terapia con farmaci, ad esempio di tipo cardiologico, oncologico e psichiatrico. «Circa il 10-15% della popolazione soffre di malattie tiroide - conclude Giammartino - senza contare il gozzo nodulare che colpisce circa il 60% della popolazione».

(6-continua)

Collestatte, ufficio postale salvo: «Grazie al gioco di squadra»

LA VICENDA

Ufficio postale di Collestatte salvo, il Pd canta vittoria. «Come noto - ricorda il segretario del circolo Daniele Laprovitera - lo scorso anno Poste Italiane aveva compiuto la scelta di chiudere l'ufficio postale di Collestatte insieme ad altri 400 uffici in tutta Italia dal 7 settembre 2015 ed aveva rifiutato anche le proposte del Comune di Terni e della Regione Umbria che avevano messo a disposizione gratuitamente il proprio patrimonio immobiliare, per ubicare in altra sede l'ufficio postale a Collestatte Paese, e per un eventuale sportello automatico Postamat presso la biglietteria della Cascata delle Marmore a Collestatte Piano». Il Pd di Collestatte e

Torre Orsina, rimanendo convinto che fosse fondamentale per i cittadini di Collestatte, e più in generale di tutta l'ex quarta Circoscrizione Valnerina, il mantenimento del servizio pubblico postale, si era fatto promotore presso il Comune di Terni della presentazione di un ricorso al Tar dell'Umbria al fine di perseguire tutte le azioni per salvare l'ufficio postale.

LE TAPPE

«Il Comune - ripercorre le tappe il segretario Laprovitera - aveva presentato il ricorso al Tar che a settembre 2015, aveva dato ragione a Palazzo Spada, bloccando temporaneamente la chiusura dell'ufficio, trasferendo poi la causa al Tribunale amministrativo del Lazio». Lunedì 25 luglio, anche il Tar Lazio ha definitivamente riconosciuto le ragioni



La protesta per salvare l'ufficio

del Comune lasciando aperto l'ufficio postale di Collestatte. «Un risultato importante, non scontato, frutto dell'impegno che le istituzioni, insieme alla preziosa e battagliera collaborazione dei cittadini, hanno messo nell'opporsi ad una scelta sbagliata, e nella preparazione delle motivazioni del ricorso, nella quale il calcolo dei parametri demografici e geografici del nostro territorio fatto dagli uffici comunali è risultato esse-

IL SEGRETARIO **DEL CIRCOLO PD** «NON ABBASSIAMO LA GUARDIA C'È IL RISCHIO CONSIGLIO DI STATO» re uno dei parametri su cui si è Inoltre - prosegue il segretario basata la vittoria», commenta ancora il segretario Laprovitera. «Il ricorso - aggiunge con un un pizzico di polemica - non era tardivo come dicevano alcuni, non era sbagliato nella forma come dicevano altri, e non è stato inutile come dicevano altri ancora. Abbiamo vinto una battaglia che sembrava persa, tutti insieme, cittadini e buona politi-

L'ATTENZIONE RESTA ALTA

Nonostante la vittoria al Tar, il Pd tiene alta la guardia alta. «Ora - sostiene il segretario Laprovitera - l'impegno del Pd di Collestatte e Torre Orsina e delle istituzioni da noi guidate, sarà quello di vigilare sull'eventuale contro-ricorso al Consiglio di Stato, se la società Poste Italiane deciderà di perseguirlo.

è necessario continuare quel lavoro di tessitura e contrattazione sui servizi proprio con Poste Italiane, già avviato dalla Regione Umbria, attraverso l'impegno dell'assessore Antonio Bartolini, e della presidente Catiuscia Marini, in commissione al Senato dal senatore del Pd Gianluca Rossi, e dal Comune di Terni guidato dal sindaco Leopoldo Di Girolamo, oltre che dal prezioso lavoro di coordinamento dei vari comuni svolto dal sindaco di Narni Francesco De Rebotti come presidente umbro dell'Anci. Il nostro lavoro, sulle Poste così come su ogni altra necessità dei cittadini dell'ex quarta Circoscrizione Valnerina continua, e, se dovesse essere necessario, sarà ancora battaglia di squadra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA